

Domenica 26 Aprile 1931 - IX

Posizioni chiare

ROMA, 25 matt. (Novus) - La classificazione per categorie professionali dell'Azione Cattolica italiana ha suscitato sulla stampa critiche e commenti che occorre ribattere e chiarire, non per una schermaglia polemica inopinata, ma con dichiarazioni autorevoli, e quindi esaurienti. L'articolo primo dello Statuto sanziona la religione dello Stato la Religione Cattolica. I patti lateranensi hanno restituito, per merito incontestabile del Regime fascista instaurato dall'on. Mussolini, a questa legge fondamentale dello Stato il significato e la portata che i governi agnostici avevano lasciato cadere in disusuetudine. Che bisogno c'è di darsi tanto da fare per introdurre una dottrina che ha libero corso, per convincere i convinti ed evangelizzare i convertiti?

L'Affare Moulin alla Camera

La responsabilità dell'emissario belga precisata dall'on. Arpinati. La risposta degli studenti romani alle dimostrazioni di Bruxelles. L'aula comincia ad affollarsi prima delle ore 15. L'on. Mussolini prende il posto al banco del Governo. Alla sua destra siede il Ministro degli Esteri on. Grandi. Dei vari sottosegretari è presente l'on. Arpinati. Le tribune sono affollate e così pure i diversi settori. Il Presidente on. Giurati entra nell'aula alle ore 16, sale subito al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta. Si fa lettura dell'interrogazione degli on. Gray, Pera, Vaccelli, Sansalvi, Dalla Bona, Carusi, Pace, Cini, Martini, Rossi, Solmi, Giannini ai Ministri degli Affari Esteri e degli Interni sulle gravi manifestazioni antifasciste svoltesi a Bruxelles in conseguenza dell'arresto di un emissario antifascista cittadino belga. ARPINATI (Segni di viva attenzione): Prima di ogni altro il fatto: era stato notato dalla polizia, che da una carovana di turisti entrati nel Regno si era staccato un giovane, che da solo partiva per la città di Italia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Genova. L'atteggiamento di questo individuo è specialmente interessante, e gli agenti antifascisti appaiono ben presto tali da provocare una più vigile attenzione da parte degli organi della P. S. Il giovane fu identificato per il suddito belga Leopoldo Giuseppe Moulin, insegnante in un liceo di Bruxelles. A Milano il Moulin si incontrò con tale Giust Faravelli, già noto alla polizia causa i suoi precedenti politici. Si giudicò opportuno di fare una perquisizione al Faravelli e fra l'altro fu rinvenuta una lettera a lui diretta dal noto fuoruscito Bassanesi. Sulla busta era notato il nome cognome del prof. Moulin. La lettera conteneva istruzioni per la propaganda antifascista in Italia. Ne leggo l'ultima parte: «Mi mandi le informazioni scrivendo il seguente indirizzo: Georges Namur, 89 rue Theodor Jack Werbaert, St. Gilles, Bruxelles. Scriva se mi qualcosina con il nome fra le righe... Le manderò poi il materiale necessario per scrivervi con la massima sicurezza. Faccia una seria ispezione ai campi di aviazione e in mandati le notizie precise sulla difesa antiaerea, il servizio di guardia, gli orari delle caserme della Milizia, le caserme militari, la situazione, la vigilanza del personale ed edifici pubblici (direzione del giorno) (Vedi commenti).» Il significato era anche troppo chiaro. Allora il Moulin fu fermato, messo a confronto col Faravelli e perquisito. Fu trovato in possesso di uno scontrino per bagagli depositati, una lettera destinata al Bassanesi e di alcuni appunti di sua calligrafia, furono ripartite le informazioni da lui raccolte sulle dislocazioni delle caserme dei carabinieri Reali, sulla dimora a Roma del Capo del Governo (commenti anti-mati, esclamazioni), sulla situazione economica e sindacale e su incidenti che si sarebbero verificati a Torino e Legnano. Il bagaglio depositato era un bauletto di cuoio con un doppio fondo. Il prof. Moulin subito confessò, che la lettera indirizzata al Bassanesi proveniva da tale Arialdo Fossati di Lodi e che il bauletto di proprietà del Bassanesi stesso era servito per portare materiale contrabbandato e stampato antifascista. Naturalmente queste notizie sono state utilissime per la polizia che ha proceduto all'immediato arresto dei suddetti nominati e sta conducendo altre indagini (vive approvazioni). Il Moulin ha avuto ieri un colloquio con il Console generale del Belgio a Milano ed ha dichiarato di essere estremamente pentito di quanto ha fatto (commenti, voci: troppo tardi) e consapevole di essersi ingolfato in una impresa rischiosa e che non doveva intraprendere (nuovi commenti). Come si vede dai documenti e dalle confessioni del Moulin risulta in modo inoppugnabile, che questi ha partecipato attivamente e con atti concreti a un vero e proprio tentativo di organizzare in Italia un'attività contro i poteri dello Stato. Risulta anche che la polizia, pur nutrendo gravissimi sospetti, prima di intervenire, trattandosi di cittadino estero, ha atteso che tali sospetti fossero confermati nel modo più certo (approvazioni).

Madera verso l'indipendenza?

MADRID, 25 pom. E' giunto qui un giovane belga, sbarcato in Spagna dallo Yack Heppolis del barone Empain. Intervistato egli ha detto che lo Heppolis si trovava a Funchal il giorno stesso della proclamazione della repubblica spagnuola. Nella rada di Funchal si trovavano e si trovano ancora parecchie navi britanniche. I rivoluzionari di Funchal si muovono pieni di deferenza per i passeggeri e li guidarono per la città, poterono anche fare il giro delle fortificazioni che gli insorti hanno armato di vecchie colubrine fuori uso. A Madera non si soffre la carestia, anzi colà non sono visibili in abbondanza ciò che invece manca è l'equipaggiamento dei rivoluzionari, essi sono calzati con vecchie scarpe senza tacchi colorate con cappotti pieni di macchie, rappezzati alla meglio. Un reggimento di veri soldati avrebbe facilmente ragione di loro, ma il dittatore Carmona non vuole più sbarcare truppe nell'Isola. Una settimana fa un reggimento arrivato a Funchal passò subito nel campo rivoluzionario con armi e bagagli. Gli ufficiali furono dichiarati prigionieri, ma vengono trattati bene. Le truppe rivoluzionarie si compongono di condannati per delitti comuni. Gli abitanti dell'Isola dicono che sono stanchi dei provvedimenti usati dalla dittatura ed invocano l'indipendenza dell'Isola. «Io ho l'impressione - ha dichiarato il giovane belga - che gli inglesi rispettino il diritto dei popoli di disporre di se medesimi, ma verranno nell'Isola non appena lo crederanno opportuno. Gli insorti sono tutti dei buoni disgraziati e non abusano infatti dei loro poteri, non se i affergano sanguinosi scoppiassero è probabile che l'incrociatore London sbarcherebbe a Funchal un distacco di soldati di marina. Gli inglesi hanno autorizzato l'Heppolis a partire nella settimana prossima per i viaggiatori i quali hanno offerto del whisky regalandosi poi nel modo più cordiale.

La circolazione cartacea in Italia

ROMA, 25 pom. L'agenzia Volta mette in luce la portata delle notizie di fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 1.º aprile 1931. Tutta la nostra carta monetata si è ragguagliata a 15 miliardi e 34 milioni di lire. Tale cifra significa che la carta monetata ha assunto questa posizione: 1.º) è diminuita di 6 miliardi e 56 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto al 31 dicembre 1929 nella cifra di 22 miliardi di lire; 2.º) è diminuita di 95 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo il 28 febbraio 1931 nella cifra di 15 miliardi e 129 milioni di lire e quindi ha raggiunto ora il nuovo minimo; 3.º) è diminuita di un miliardo e 360 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato; 4.º) è diminuita di 12 milioni di lire dall'inizio del corrente anno finanziario; 5.º) è diminuita di 95 milioni di lire nell'ultimo mese.

La Camera inizia la discussione sul bilancio della Giustizia

ROMA, 25. Nella seduta di ieri si è iniziata la discussione del disegno di legge: «Stato di Previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1931 al 30 giugno 1932». GENOVESI esprime anzitutto un doveroso riconoscimento dell'attività infaticabile del Ministero la quale si conclude con la promulgazione dei nuovi codici. Si impongono tuttavia nella prima attuazione della nuova legge penale precisi doveri di attenta vigilanza, specie per quanto riguarda la scelta dei giudici che devono applicarla. MARESCA DI SERRA CAPRIOLA, si occupa dell'istituzione dei Giurati di pace in materia, che non potremo mai giungere a conclusioni positive, si occupa che il ministro Guardasigilli on. Bocca abbia tradotto in legge in atto l'ispirazione auspicata da lungo tempo del nuovo istituto. L'oratore esamina il funzionamento dei giurati militari ed esprime il voto che venzano riordinate e disciplinate le corti d'onore già esistenti. E' evidente che la corte d'onore non potrà ordinare lo scontro delle armi, ma perché le parti che chiedono di andare a una corte di onore rinvanzino implicitamente alla risoluzione della loro vertenza per via delle armi. RENTILI, mette in rilievo l'importanza della pubblicazione del progetto del libro primo del nuovo codice civile relativo al diritto di famiglia. L'oratore sostiene che è soprattutto urgente che l'istituto del matrimonio sia armonizzato con il Concordato, essendo ammissibile che diversi siano le norme che regolano questo istituto del diritto canonico e del diritto civile. Ciò sia per quanto riguarda l'errore, sia per quanto riguarda l'impotenza, specie nell'intento di eliminare le incertezze che si verificano nella giurisprudenza e che è opportuno evitare. L'oratore parla poi della prole illegittima e del vigente istituto della tutela dei minori. Parlano ancora on. DE FRANCISCI e quindi il Presidente indica la votazione segreta sui disegni di legge discussi, che vengono approvati a grandissima maggioranza. Viene poi data lettura di un'interrogazione dell'on. Verdi sulle manifestazioni antifasciste di Bruxelles e di altre, dopo di che la seduta è tolta, sono le 19.15.

La Mostra del giardino italiano a Firenze

FIRENZE, 25 pom. Stamane si è inaugurata solennemente la Mostra del Giardino Italiano. In tale occasione il Ministro dell'educazione ha pronunciato il seguente discorso: L'idea di una Mostra del giardino appartenente ad un'epoca a quelle idee, che in primo momento non persuadono affatto ma appena ci riflettiamo un po' ci si presentano così ragionevoli da farci meravigliarci di non averci pensato prima. Uno degli aspetti in cui noi possiamo studiare la storia della vita e della coscienza umana ci si può rivelare anche nella Mostra del giardino. La casa e il posto di difesa dai nemici e di riparo della natura, è il primo centro in cui si svolge la attività della persona umana, è il campo della vita più immediatamente suo, e insomma il territorio di quel primo stato embrionale che è la famiglia. Ma il primo momento nel quale il territorio non è stato più immediatamente minacciato l'uomo ha sentito subito il bisogno di ampliarlo, di includervi un pezzo di libertà, terra che fosse un po' casa e un poco natura che gli desse quel senso di sicurezza, che ognuno sente nell'ambiente immediatamente suo, ma gli desse anche il senso della sua libertà in mezzo alla natura. Noi abbiamo bisogno di stare negli edifici ben costruiti di concetti e di abiti mentali di cui ripensare l'infinito che si stende oltre i confini della realtà nostra. Ognuno di noi ha bisogno anche di uscire in qualche momento a respirare sotto l'aperto cielo e di sentire l'immediato contatto con l'infinito; noi abbiamo bisogno della realtà ma anche dell'ideale e abbiamo bisogno della scienza e delle sue applicazioni tecniche, ma abbiamo bisogno anche della poesia: noi abbiamo bisogno della casa ed abbiamo bisogno del giardino. Il giardino è un momento della nostra anima: la casa che cerca di includere nel suo territorio un po' di natura perché la vita giornaliera abbia il riposo nel contatto coll'infinito, perché il riposo possa avere anche il libero gioco nella libertà che spazia oltre il chiuso della stanza. Nelle prime forme più semplici della vita ogni casa tendeva a farsi il suo giardino e a misura che la casa si faceva più ampia anche il giardino si ampliava; e chi non ne aveva chiudeva il libero contatto con la natura alla strada. Quando poi l'affollamento della città ha fatto perdere ogni sicuro possesso della strada, ed ha anche allontanata la campagna dell'abitato; allora è sorto il giardino pubblico, questo giardino di tutti in cui ognuno possa uscire dal chiuso delle case. Si può delineare la storia della civiltà umana con la storia del giardino come colla storia della casa. C'è quel piccolo giardino proprio dell'epoca di proprietà economica ben divisa, di santa vita familiare e di varie epoche che seguono più ricche ed artisticamente più evolute, i giardini delle case che toccano quasi dignità sovrana di signoria di corte. Ecco il giardino vero e forte della casa trecentesca, ecco il giardino in cui la casa austera e pensosa del Rinascimento si apre come ad un senso di serenità contemplativa, ed ecco il giardino fastoso della grande villa settecentesca che esprime esteticamente un superbo sogno di potenza; ed ecco la villa del settecento dove la città si trasforma un poco a riposa ed un po' a contemplare la sua più raffinata eleganza in un arcadico scenario campestre. Ma il giardino è sempre latentemente ben composto colla perfetta simmetria che è carattere della nostra stirpe, il giardino fatto per la discussione dei massimi problemi e per i bei canti di amore e per il ben novellare, il giardino che opera e serve per il gioco è capace di salire a dignità di arte. Poi un certo momento il giardino che non è più nostro, il giardino romantico il giardino di un'epoca che non sente più l'infinito parlare dell'anima delle forme di buona armonia, ma lo sente colla spontaneità di una rivelazione immediata: ecco il giardino che è quasi un po' funzione di natura selvaggia dove l'anima possa avere il fremito di ciò che è primitivo nella vita. Non lo posso continuare a farvi la storia del giardino, se mai ve la potrebbe fare e forse ve la farà l'igo Ojetti con quel fine gusto di artista e con la competenza della sua speciale cultura. Invece di parlarvi del giardino di oggi, voglio chiudere chiedendo: quale sarà il giardino di domani? Non possiamo ancora saperlo, perché ogni appena indoviniamo quale sarà il giardino di domani. Chiudo dunque dicendo, che noi nella preparazione dei domani dobbiamo almeno voler bene al giardino e comprendere il suo significato ideale. Non dobbiamo dimenticare noi italiani, che bisogna pur ritornare alla poesia e che la vita ha bisogno della poesia per il suo progresso e persino per il suo progresso scientifico e meccanico. Corriamo pure in cerca di esperienze esteriori: ma perché la corsa non sia vana, è pur bene arrestarci un momento a guardare in cielo ed ascoltare l'interiorità della nostra coscienza. Santa cosa è costruire case ed ampliarle l'abitato delle città, ma per non condannare la vita bisogna sapere uscire a tempo in giardino ed ascoltare tutte le voci quelle che scendono dall'alto del Cielo e quelle che salgono dal profondo della coscienza. Dovuto compenso alla umanità, fatica il possesso delle cose, ma perché il possesso delle cose non divenga un carcere per il nostro spirito, gioire serva in noi la capacità di gioire delle cose, che trascendono in nostro possesso e si chiamano Natura e Dio e che ci danno attraverso la bellezza un raggio di verità immortale.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 25 pom. Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 5 maggio p. v. alle ore 10 a palazzo Vidoni.

Sviluppo dell'aviazione italiana

ROMA, 25 matt. Sullo sviluppo raggiunto dall'aviazione civile in Italia si hanno i seguenti dati: L'Italia è stata tra le ultime nazioni di Europa a costituire una aviazione civile ed ora si trova nel primo posto. E' di ieri la realizzazione della grande linea aerea Roma-Berlino e sono dal 1928 a oggi 24 le linee di uno sviluppo complessivo di Km. 13.814 sulle quali durante il 1930 sono stati percorsi Km. 4.388.912 e trasportati 88.361 passeggeri di cui soli 7.513 di sesso femminile e 41.674.934 chilogrammi di posta, 26.109 di giornali, 474.759 di bagagli e 137.620 di merci. L'importanza dell'incremento conseguito è dimostrata da un confronto che le cifre che si hanno per il passato. Nel 1926 chilometri volati erano 523.111 e passeggeri 3.901; la posta e i giornali 1.372 chilogrammi 40.907. Nel 1927 i chilogrammi volati salirono a 1.327.656; nel 1928 a 1.991.809; nel 1929 a 2.962.277. I passeggeri effettivi passavano a 9.757 nel 1927; a 15.629 nel 1928, a 25.298 nel 1929. La posta e i giornali da 6690 nel 1927 salivano a 21.294 nel 1928, a 61.480 nel 1929. I bagagli e le merci che erano 139.320 nel 1927 salivano a 288.047 nel 1928, e a 453.029 nel 1929. Tra piloti, motoristi e radiotelegrafisti l'aeronautica civile italiana ha impiegato 205 persone, i quali complessivamente hanno un'attività di volo pari a chilometri 14.707.032. Per quanto riguarda i dati di regolamento per il 1930 si ha che su 10.615 viaggi previsti dall'orario ne sono stati eseguiti con ritardi inferiori al 100 per cento 8.884 e con ritardi superiori al 100 per 100.776. I viaggi incompleti sono stati 437 con un totale generale di viaggi irregolari di 0.787 e una percentuale del 92.20 per cento di viaggi iniziati nei giorni cento viaggi previsti. Su 10.615 viaggi previsti 828 non sono avvenuti per mancata partenza degli apparecchi dovuta 686 ad avverse condizioni atmosferiche; 7 ad avarie agli apparecchi; 11 ad avarie ai motori e 24 per cause varie. L'aviazione civile italiana ha un bilancio di circa 75 milioni.

Un nobile o. d. g. degli studenti cattolici di Bruxelles

BRUXELLES, 25 pom. I Comitati della Società brucelese degli studenti cattolici, riuniti in assemblea plenaria dopo aver preso conoscenza dello sviluppo dato dall'azione Moulin e dell'atteggiamento preso dall'unione nazionale degli studenti belgi, hanno votato all'unanimità un ordine del seguente tenore: 1. - La Società generale brucelese degli studenti cattolici riprova altamente le manifestazioni violente dei variati martedì scorso; 2. - Dichiaro di non solidarizzare nell'atteggiamento preso dall'Unione nazionale degli studenti belgi; 3. - Rifiuto di prender parte a qualsiasi manifestazione inopportuna e aggressiva; 4. - Lascia il Ministro degli Esteri arbitro di eventuali iniziative atte ad ottenere la massima garanzia per la difesa dell'arresto. (Stef.)

La prossima sessione del Congresso messicano

NEW YORK, 25 matt. Il Congresso messicano è stato convocato in sessione straordinaria per il 30 aprile, per l'esame dell'accordo fatto nel luglio 1930 tra il Ministro messicano delle finanze ed il Comitato internazionale dei banchieri di New York.

Il programma d'azione del partito popolare tedesco

BERLINO, 25 matt. Il Comitato centrale del partito popolare tedesco riunitosi ieri a Berlino ha approvato, dopo una lunga discussione, il programma d'azione elaborato dalla direzione del Partito. Il dottor Dingeldey, «leader» del popolare, ha sostenuto la necessità di continuare a sostenere l'opera del Governo di Brüning. Egli ha dichiarato che l'accordo doganale austro-tedesco, costituisce un atto di legittima difesa economica ed ha espresso la fiducia che Curtius a Ginevra sosterrà l'accordo e indurrà al riconoscimento le varie Potenze ostili. (Agest).

La manifestazione alla Sapienza

ROMA, 25 pom. Stamane ha avuto luogo alla Università una imponente riunione di protesta contro le manifestazioni antifasciste avvenute a Bruxelles in seguito all'arresto del prof. Moulin. Una folla immensa di studenti universitari e delle scuole medie si è riunita alla Sapienza con bandiere e gagliardetti. Il cortile della Università era gremito di studenti, che si addensavano anche nell'atrio sotto i portici e sul loggiato del primo piano affollando anche le vie adiacenti. Alle 10.30 salutato da una vibrante prole, una manifestazione è giunta al palazzo della Sapienza. Era accompagnato dal segretario federale dell'URB Nino d'Arroma. Egli è stato ricevuto alla porta della università dal Rettore on. De Francischi, dai presidi delle varie facoltà, dal prof. Giglioli fiduciario del gruppo professori ed assistenti universitari di Roma e dal dott. Gatto, segretario del GUF di Roma. Ha parlato per primo il dott. Gatto, che in un breve discorso ha esaltato lo slancio degli studenti, i quali non vivono ai margini del fascismo ma ne sentono profondamente tutta la portata e tutta la passione. Dal loggiato del primo piano ha poi parlato anche egli calorosamente e applaudito il Rettore dell'università, che ha stigmatizzato l'azione di tutti coloro che in questi giorni hanno tentato di immischiarsi nelle cose interne del nostro paese, e che costoro debbono ricordare che per 5 secoli le legioni romane impredirono le invasioni germaniche nel Belgio, che 500 mila sono i morti italiani nella grande guerra caduti per la causa comune e che la prima bandiera alleata che giunse nelle Ardenne nel novembre 1918 fu quella italiana. L'on. De Francischi ha continuato a rilevare, acclamato, che Roma che ha il culto del diritto e della giustizia non accetta e non accetterà mai lezioni da nessuno. Ha preso quindi la parola l'on. Scorza, il quale ha rilevato l'importanza della ordinata e disciplinata manifestazione odierna, i cui caratteri non si possono assolutamente confondere con le manifestazioni di Bruxelles. Gli italiani, egli ha detto, non sono contro nessuno ma sono Italiani, essi non gridano né basso né morte a nessuno, non rompono i vetri e non sfondano le porte. L'oratore ha continuato ponendo in rilievo come la polizia italiana ha arrestato un emissario del fuoruscismo e come questi avendo abusato dell'ospitalità italiana per tramare contro l'Italia è stato deferito al Tribunale. Ha concluso a queste complicità hanno commesso. A questo punto le parole dell'on. Scorza sono state soverchiate da grida e da acclamazioni. Cessate le quali il segretario del G.U.F. ha ricordato come i professori e gli studenti belgi hanno fatto causa comune con l'ar-

La ferrovia Alta Slesia-Mar Baltico davanti alla Dieta polacca

VARSAVIA, 25 pom. La Dieta ha approvato in seconda e terza lettura il progetto di legge riguardante il prestito per la nuova linea ferroviaria: Alta Slesia-Mar Baltico respingendo in seconda lettura gli emendamenti presentati. Prima della terza lettura: il deputato Stahn a nome del nazionale democratici ha dichiarato che il suo partito riconosce l'importanza del compimento della costruzione della linea ma data l'impossibilità di studiare il progetto sui suoi particolari non può prenderne la responsabilità e si asterrà dal voto. La prossima seduta fissata per oggi comprende un ordine del giorno di sfiducia nel governo presentato dai nazionali democratici.

27 Aprile 1831

Carlo Alberto Re

Il 27 aprile 1831 alle ore 14.45 moriva Carlo Felice, il re, al quale la storia piemontese ha rimproverato di non aver avuto l'occhio d'aquila per guardare lontano. Egli fu un re del suo tempo ed assolve con onestà e dignità ai suoi doveri immediati. Un altro sovrano della generazione nuova, rivuolendo le forze antiche e nuove, preparò il grande evento: l'unità monarchica d'Italia creata in soli vent'anni di lotta militare e diplomatica.

Carlo Felice, morendo, disse: «Mi pare che dopo di me tutto andrà bene». Salendo al trono, Carlo Alberto non poteva raccogliere, in altro, quest'ottimismo. Aveva troppo sofferto, il suo animo era troppo esposto della sventura. Non aveva ancora ben chiaro nel futuro e già l'Europa sentiva che in lui qualcosa di primaverile era nato. Segue un periodo di vacillazione e di vaghe speranze era nato. Carlo Alberto si trovò ad avere in mano lo strumento, il potere, quando nel suo spirito le possibilità balenavano ancora nelle nebbie della diffidenza.

Pensate: il nuovo re ha 33 anni, intravede la gravità della lotta tra il nuovo e l'antico, sa forse che verrà il momento della decisione ineluttabile, eppure non ha nessuno, su cui poggiare. La causa dell'ordine e del legittimismo ha creduto di aggirarlo al suo carro, carico di buon senso pratico, ma tirato da cavalli sempre più focoli, perché egli ha giurato di non concedere costituzioni e si è compromesso di fronte ai liberali come l'eroe del Trocadero reazionario. Carlo Alberto, invece, per quell'ambizione, che può essere sterile in un individuo, ma che è un semplice dovere in un re, che vive in un passato ed un avvenire, per quell'attesa che è in lui e che è percorsa, nonostante tutto, dagli intenti giovanile, vuole dimostrare all'Europa che ha un'originalità propria ed una coscienza propria delle esigenze mutate.

A forza di dirlo «complicato», i troppi scrittori, hanno dimenticato che la «complicazione» è un carattere che è in ragione diretta della gravità e della complessità di un'ora.

Quell'ora storica era ancora un intreccio di fedi antiche e di istinti nuovi: a poco, a poco, soltanto, la matassa si dipanerà.

Carlo Alberto, quindi, diede mano, e guardando, alle prime riforme. Per dieci anni aveva perduto il contatto con la vita politica ed amministrativa del suo paese, dove imparare e giudicare non poteva licenziare su due piedi i vecchi ministri, non doveva incertezza sua, l'Italia non può essergli grata di questa attesa, perché essa contribuì al logico dinanziamento della famosa matassa nei limiti di ampio respiro alla preparazione istintiva degli stadii maggiori intellettuali.

Incominciò con piccole riforme: ridusse a tutti i sudditi che lo richiedessero, orario continuato negli uffici, soppressione di alcune cariche inutili, abolizione della tortura e della pena di morte nei casi di furto, una limitata amnistia. Quest'amnistia fu una delusione: i fuorusciti del 1821 non erano perdonati.

Carlo Alberto non volle lasciar credere che la grazia gli fosse dettata dalla forza dell'opinione pubblica, piuttosto che dalla sua giustizia.

Seguivano altri segni, abilmente distanziati, per dare l'impressione che il Piemonte non era «presso» — come diceva l'intransigente La Tour — ma che qualcosa faceva... Giuseppe Barabouru giureconsulto e magistrato, veniva chiamato a dirigere la giustizia con l'incarico di preparare riforme nelle leggi e nella procedura, mentre, senza un fine immediato, ma con felice idea, si accostava l'intellettuale piemontese alla vita aulica che era sempre stata il centro direttivo, accordando decorazioni — che in genere brillavano soltanto su uniformi arabesche — all'astrologo Piana, al linguista Peyron, al chirurgo Rossi, a latinisti ed architetti. Allora la novità e la bellezza dell'atto avevano in sé qualche significato leggermente rivoluzionario. E la creazione dell'Ordine del Merito Civile era anche una dichiarazione di fede: la monarchia piemontese allargava le sue basi, provvidenzialmente attratta verso i dirigenti del futuro.

Nel mese di giugno veniva diffusa l'avampante lettera di Mazzini a Carlo Alberto. Nell'invio della lettera sta la prova che anche i patrioti estremisti sentivano l'importanza dell'ascesa al trono del principe che avevano tanto assalito con la penna e con la voce. La lettera, è celebre: «Sire, non avete mai cacciato lo sguardo, uno di quegli sguardi d'aquila che rivelano un mondo, su quest'Italia...». Incominciava con queste parole affannose e terminava con l'invito a porsi al comando del movimento nazionale. Carlo Alberto tacque, perché non aveva ancora il diritto di parlare.

Egli aveva a che fare con una burocrazia onesta e saggia, ma che ostacolava spesso passivamente le sue riforme, doveva lavorare «al coperto» per evitare imposizioni straniere, doveva scrutare gli uomini, prima di servirsi.

Facciamo pure la parte alle sue incertezze, ma è grave errore esagerare, quando si pensi che il fine dei pensieri del Re era immenso, misterioso, inaudito a vent'anni soltanto dal Congresso di Vienna:

l'indipendenza d'Italia guerreggiata da Casa Savoia, l'alleanza e l'assorbimento da parte della corona di un pensiero sovvertitore.

I tristi avvenimenti del 1831 e del 1833, le repressioni, cioè, delle congiure settarie in Piemonte non si debbono tacere per sciocco pudore. Carlo Alberto agì da re, pur essendo uomini che erano dei ribelli, anche se si chiamavano Ruffini, Brofferio o Vochieri.

Alla morte di Carlo Felice si trovavano in carcere coloro, che avevano partecipato alla congiura dei «Cavalieri della libertà», ma la tempesta si placò presto ed i cospiratori di questa setta e i tanti massonici furono posti in libertà da Carlo Alberto. Ben più dolorosi invece furono i fatti e le repressioni del 1833 e 34.

Ripetendo gli sdegnati anatemi di Giuseppe Mazzini, che vi mise tutto il suo dolore per gli amici ideali perduti, troppi hanno lanciato contro Carlo Alberto ed i suoi funzionari assurde accuse.

Nell'aprile del 1833 veniva scoperta un'associazione della *Giovane Italia* a Genova, infiltrata nell'ambiente militare: tre suoi ufficiali vennero fucilati. Seguirono sette condanne a morte ad Alessandro e quattro nella Savoia, dove nel 1834 il Mazzini aveva tentato un'invasione armata.

Carlo Alberto non ha bisogno di una difesa a questo proposito. Fino a quando le parole conservano il loro senso, nel 1833-34 i condannati erano dei militari, che avevano mancato al loro dovere ed al loro giuramento, che seminavano — per un alto fine, è vero — semi pericolosi per la saldezza dell'esercito sardo, dei borghesi che cospiravano contro la sicurezza dello stato esistente. E' ridicolo chiedere a uomini del 1848 — che non avevano nessun dovere di possedere quel famoso sguardo d'aquila, che è dato soltanto ai geni, capaci di evadere dal loro tempo — il giudizio che oggi, memori e consoci dell'importanza italiana del loro martirio, noi diamo sui fucilati d'allora.

Ma, anche se accettiamo la discussione contingente, troviamo altre giustificazioni per Carlo Alberto. Egli può avere esagerato nelle repressioni, può soprattutto averci dato un accanimento ad una esasperazione fredda, lucida e personale non approvabile. Non dimentichiamo però quale fosse la situazione: c'è sul trono un re, il quale prepara il delicato strumento per l'opera futura, amministrando bene e con gradualità riforme. Egli ha l'ambizione della sua corona e del suo stato, sa che il più lieve movimento in avanti, se fatto anzitempo, gli attirerebbe i fulmini delle Potenze; egli considera quindi ogni rivoluzione interna come un delitto, non tanto di lesa maestà quanto di lesa nazionalità; non si può, in un sistema di monarchia assoluta, scendere a movimenti generosi, ma irresponsabili, il terreno su cui vuole costruire, pietra per pietra. Se egli è esasperato, ha pure dei motivi, che ci debbono rendere pensosi. Non è inutile ricordare che egli fu consigliato ed aizzato dagli estremisti della tradizione, che egli rimpiangerà più tardi quelle dure necessità e quelle precipitose repressioni.

Ma il nostro giudizio non deve mutare per questo: massima fermezza per i moti d'allora, massimo compianto per il destino del Re che ogni suo atto pareva accusare d'infamia, alla luce incerta di un'aurora.

I particolari romantici sono oggi distrutti: i caduti di quelle cospirazioni non ne hanno del resto bisogno per la loro pura memoria.

Quando Brofferio parlava del condannato che scriveva un biglietto col proprio sangue, mentre invece era analfabeta, quando, allora e poi, tutti accusavano il conte Galateri governatore di Alessandria, di essersi piaciuto a molestare i maltrattamenti e della morte del Vochieri, senza credere alle riconoscimenti testimonianze del Vochieri stesso, quando si bollavano a fuoco le infamie dei giudici-carnefici, si scriveva del romanzo. Forse anche questo romanzo servì alla causa italiana. Ma insistiamo sul tragico destino di Carlo Alberto, che usciva da un'altra crisi intima, raccogliendo nuova diffidenza e nuovo livore.

Carlo Alberto non aveva idee da superuomo o da poeta. Il suo pensiero — tutto ci autorizza a crederlo — era questo: «Hanno la mia Casa ed il mio Piemonte le spalle abbastanza solide per allearsi ad una rivoluzione di spiriti?». Quando egli sentirà che la millenaria tradizione dei Savoia, i quadri forniti dai loro popoli, bene amministrati e fedeli per qualunque battaglia, possono dare una spina dorsale al gigante italiano, che da secoli non è più stato ritto si batterà nella tempesta. Altri vedranno il porto, ma egli non avrà vogato invano.

Alessandro Tassoni Estense

Le giovani esploratrici americane ed il record dell'economia domestica

WASHINGTON, 25 pom.

Una colazione per otto persone, ricercata ed abbondante e che è costata soltanto un dollaro e 89 centesimi complessivamente non poteva ammirarla in America che giovanette molto ben istruite alla bisogna. Le giovani esploratrici americane organizzando la così detta settimana per il mantenimento della casa hanno voluto dare il senso della loro economia domestica e dell'abilità culinaria, preparando appunto una colazione per otto personaggi fra cui il Presidente Hoover e la sua signora. Tutto sommato i cibi sono stati trovati eccellenti e non sono costati che 23 centesimi e mezzo di dollaro per persona.

Ekener andrà al Polo sul "Graf Zeppelin"

BERLINO, 25 matt.

Il dottor Ekener ha comunicato alla stampa che egli si recerà al polo sul «Graf Zeppelin». La notizia appare pertanto ora definitivamente confermata. Il comandante Ekener non ha tuttavia fissata la data del tentativo. Egli ha da risolvere parecchie questioni inerenti al finanziamento della impresa. Una volta risolte, il tentativo verrà senz'altro eseguito. Il comandante Ekener ha terminato le sue dichiarazioni, soggiungendo che egli conta di incontrare sui ghiacci del polo, il comandante Wilkins col suo sottomarino.

Un aviatore "nero", tenterà la traversata dell'Atlantico

NEW YORK, 25 matt.

Carlo James, nativo della Liberia, ha deciso di partire prossimamente dal campo di aviazione di Roosevelt Field, dove sta allestendo i preparativi per tentare la traversata aerea dell'Atlantico. Intervistato dal giornale *L'Aviatore* - nero - ha detto che egli è fiducioso di riuscire nell'impresa e conta di proseguire immediatamente per fare il giro del mondo, rientrando in seguito nel suo paese natale sempre per via aerea.

INDIFFERENZA

Elisabetta, figlia del duca di York è una delle bambine più felici del mondo. Ha compiuto ieri 5 anni ed ha passato la giornata al castello di Windsor coi genitori e con i nonni.

«Idolatrata e vezzeggiata da tutti, essa si mostrò completamente indifferente ai complimenti.

Era i doni ricevuti pare non le piacesse troppo i faticosi e le bambole ma che le interessassero di più i giocattoli meccanici. Più tardi essa si mostrò alla festa, più assistente alla cerimonia del cambio della guardia. Nel pomeriggio ha avuto i suoi ricevimenti, sono andati a trovarla i cuginetti con i quali ha mangiato una bella torta e poi è stata messa a letto.

Mi rincresse, piccola e regale Elisabetta, ma la tua non è l'indifferenza da catalogarsi fra le virtù. È la casta indifferenza di chi troppo ha; al quale non resta neppure l'appassionato bisogno della scelta, perché ogni possibile desiderio è stato esaurito.

Se non avessi avuto intorno a te tanto amore, una carezza sola ti avrebbe fatto trasalire...

Se non avessi avuto tutti quei balocchi li avresti sentiti un cuore di mamma che comincia a rinnare la sua creatura per la più stupida puerilità di cencio o di stucco qualsiasi...

Per gioco, sai, solo per un gioco di qualche ora vorrei provare a toglierti tutto, a metterti in un ambiente freddo, distratto — sia giorno o di notte — come quello dove vivono molte tue coetanee.

Mia piccola, scommetto che — se proprio non sei una eccezionale tempera di stica — diventeresti sensibilissima anche a una chiacca, a uno sguardo.

Se tanto solo sul tuo capo non ti importa, e perché non hai provato la penombra e il buio, io penso.

XXX

Il gen. Fuad Pascià morto a 101 anni

COSTANTINOPOLI, 25 matt.

La città è immersa nel lutto per la morte del generale Fuad Pascià, conosciuto sotto il nome di Fuad il coraggioso il quale vinse la battaglia di Elena contro la Russia nel 1877 e ritiratosi dall'esercito aveva raggiunto l'età di 101 anni. I suoi funerali sono stati di una importanza quale non si era mai veduta a Costantinopoli. (Stefani).

La caccia alle foche

MOSCA, 25 matt.

La caccia alle foche ha proceduto quest'anno nel Mare Bianco con grande attività. A Leningrado cominciando già ad arrivare i battelli da caccia carichi di foche uccise. Si calcola che alla fine della stagione il numero delle foche catturate nel Mare Bianco salirà a 20.000.

INCHIESTA AI CONFINI ROSSI

4: Il paese delle contraddizioni

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RIGA, Aprile

Uno dei tanti stati patologici della mentalità bolscevica è quello della mania commemorativa. Ultimo esempio: in questi giorni la Bolscevica ha celebrato il decimo anniversario della proclamazione della N. E. P. (la Nuova Economia Politica) voluta nel 1921 da Lenin per giustificare alcune concessioni alle intraprese e al commercio privati.

Alla morte di Lenin la N. E. P. è stata proclamata la politica di socializzazione della N. E. P. è stata condannata come un delirio semibolscevico. Oggi il «Nepman», è insieme al «Koulak» il peggior nemico dello stato sovietico. I quotidiani attaccano contro queste categorie di «quasi-cittadini», le lassazioni enormi cui sono assoggettate e il fatto che ad essa è negata la disciplina dei buoi per il prelievo del riveste, dovrebbero dimostrare che la Bolscevica del piano quinquennale respinge in pieno la possibilità di esistenza per individui e attività non socializzate.

L'anniversario della N. E. P.

Senonché cade l'anniversario della istituzione della N. E. P. ed ecco la stampa più ortodossa dei rapporti pubblici e trasparenti che esaltano i tempi epistolari (sottoradiazioni) e i domestici (diventano «casalinghi» quando esistono ancora le classi sociali) e il denaro, la miseria materiale e altri elementi caratteristici dei regimi capitalistici.

La "Rubrica del rinnegato"

Ma ecco nella colonna della pubblicità economica qualche cosa di tipicamente bolscevico. Si tratta della rubrica cosiddetta «Rubrica delle rinnegazioni»: in essa ogni annuncio comincia invariabilmente così: «Io (il nome di un Tale) dichiaro pubblicamente di aver rotto ogni rapporto coi miei genitori e che a partire dal giorno e qui una data) mi sono in modo indipendente». Così, i drammi domestici sono nascosti dietro di essi. Niente di straordinario, questi annunci sono inseriti da giovanetti e giovanette che divenuti «comunisti» rinnegano i loro genitori e i borghesi... per ottenere dalle autorità i buoni per il prelievo dei viveri che senza tale atto di rinnegazione sarebbero loro negati.

Religione e antireligione

Ma ancora una prova delle contraddizioni sovietiche si ha in questi due fatti di recente cronaca. E' proprio notissimo che la Bolscevica conduce una lotta spietata contro la religione; si chiede i bolscevichi trasformano le Chiese in teatri, in club, in case del Cattedrale di San Isacco a Leningrado, in «musei» nei quali gli oggetti sacri sono esibiti come ricordi di un tempo lontano. Tuttavia ecco che i Soviet hanno autorizzato la pubblicazione di una rivista religiosa il primo numero della quale è comparso in questo Aprile sotto gli auspici del Patriarcato moscovita.

Economia domestica

A parte il colpo di granchessa finale c'è del nuovo in questa prosa: la N. E. P., istituita da Lenin, è stata definita a mare dai successori, i quali alla loro volta la riammettono e la giustificano per attuare un piano economico completamente contrario ad essa. Ma di queste contraddizioni che provano ogni giorno più la confusione di idee, la caducità dei propositi si possono trovare prove in tutti gli articoli quasi dottrinali dei giornali bolscevichi. Se la stampa sovietica respicchia con sufficiente esattezza l'opinione del governo e l'ingerenza del potere esecutivo nella vita politica sociale e economica della nazione; se essa dà informazioni abbastanza complete sull'attività esteriore, e diciamo così, ufficiale delle varie istituzioni e organizzazioni bolsceviche; per contro non è sempre in grado di comprendere dalle sue colonne alcuna notizia che riguardi l'esistenza, i costumi, lo stato di spirito, le gioie, le pene del

popolo russo, niente cronaca, niente resoconti giudiziari e, salvo una o due eccezioni, niente cronaca della vita artistica letteraria teatrale. In breve: si è voluto che la stampa bolscevica fosse differenziata completamente dalla stampa borghese: tuttavia sono stati salvati gli annunci economici, limitatamente almeno a alcuni giornali a grande tiratura come la *Vechernya Moskva*. Ebbene questi annunci nelle loro poche righe aprono le porte delle case russe e ci dicono tutto quello che si voleva nascondere: le aspirazioni, le miserie, i bisogni, i vizi della massa moscovita non differiscono molto da quelli che trovano la loro espressione nelle ultime pagine di certi giornali di ogni paese.

Gost si potrebbe credere che dopo l'adesione di religione bolscevica la questione dei domestici fosse risolta dalla soppressione pura e semplice di questo rapporto di lavoro. Ma scorrendo le colonne della pubblicità economica della *Vechernya Moskva* si trovano domande e offerte di «domestica tuttora» o di «abitante cuoca». In seguito alla rubrica dobbiamo tuttavia precisare che è di una giusta tanto «domestica» e di «abitante» tempi epistolari (sottoradiazioni) e i domestici (diventano «casalinghi» quando esistono ancora le classi sociali) e il denaro, la miseria materiale e altri elementi caratteristici dei regimi capitalistici.

Questa domanda sembra rispondere un articolo della *Komsomolskaja Pravda*: «Possiamo ora attraverso un'ultima fase del socialismo integrale. La N. E. P., compresa come mezzo di passaggio al sistema economico di un'interrogativo del primo giorno quanto l'argomento è esplicativo del secondo sono preziosi tanto per la confessione della «miseria materiale», esistente in Russia e per l'ammissione che il commercio libero è una realtà persistente e operante pur sotto il sole del piano quinquennale, quanto perché essi provano una assoluta deficienza anche nel sistema storico-economico attuale degli interpreti del nostro tentativo di costruzione bolscevica.

Vediamo come il secondo dei due citati giornali cerca di spiegare i contorcimenti di una pseudo dottrina e di una pretesa filosofia governate dagli avvenimenti e multivoti secondo le necessità della realtà quotidiana: «La N. E. P. — scrive il giornale rosso — appare sotto aspetti differenti nelle sue diverse fasi. Nel 1921, nel sistema economico e politico ha giustamente fatto delle concessioni alle intraprese private. Seguendo una politica analoga, negli anni seguenti abbiamo sviluppato la nostra offensiva sul fronte della socializzazione. Ora continuiamo questa battaglia e passiamo alla liquidazione definitiva della classe capitalistica dei Kulak (ricordiamo che questi capitalisti non sono altro che non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano con le loro braccia la terra «distribuita») e alla collettivizzazione integrale. L'attuale fase teorica è contrassegnata da una certa dualità. Ed è per questo che in alcuni casi, per aumentare la produzione dei Kolchozes (le officine collettive) dobbiamo pagare gli operai a cottimo in modo da avere garantita una maggiore produzione dal migliore rendimento. Non contadini che coltivano

Le salme dei fucilati di Jaca saranno traslate a Madrid

MADRID, 25. Su domanda della madre del Capitano Galan e della Vedova del Capitano Garcia Hernandez si è costituito un comitato per trasferire a Madrid le salme dei due fucilati. I membri di questo comitato si sono recati ad esporre il loro proposito al Presidente del Consiglio ed al ministro dell'Interno che hanno promesso di concedere ogni facilitazione al riguardo.

Intanto disposti da Cannes recano che l'infante Don Carlos durante alcune dichiarazioni fatte al rappresentante dell'agenzia Havas ha dichiarato tra l'altro che in Spagna regna l'ordine. Interrogato sui progetti dell'ex Sovrano relativamente alla sua futura dimora, l'infante ha detto di non poter rispondere perché non ha potuto ancora entrare in comunicazione telefonica con Alfonso XIII.

Per quanto lo concerna personalmente non ha ancora preso alcuna decisione. Ad un'ultima domanda se il nuovo regime in Spagna durerà l'infante con commozione ha risposto: Io spero di no. Per conto loro, nonostante i doveri di riconoscenza che verso la Francia ha il nuovo regime i vittoriosi spagnoli continuano la loro campagna contro la vicina repubblica e contro i profughi francesi.

Da qualche giorno si rivedono sui muri di diverse città e specialmente a Tarracona ed a Alicante avvisi e manifesti con la scritta: «Spagnoli vittoriosi! Fino a tanto che la Francia darà prova di ostilità contro i nostri vini, non comprate vini francesi! La nostra parola d'ordine deve essere: «Reciprocolità».

La questione dell'insegnamento della lingua nelle scuole catalane che pareva dovesse creare serie difficoltà è stata risolta in modo soddisfacente. Per l'accordo raggiunto insieme, nelle scuole primarie sarà impartito l'insegnamento della lingua catalana, mentre sarà impartito il castigliano nelle scuole secondarie.

I funerali dell'infante Isabella PARIGI, 25. La salma dell'infante Isabella è stata posta nella bara ieri sera alle 20 alla presenza di Don Alfonso d'Orléans cugino di Alfonso XIII che rappresentò il Sovrano alle esequie e dell'ex ambasciatore di Spagna a Parigi Quinones de Leon. La principessa è stata rivestita del saio bruno delle terziarie dell'ordine di S. Francesco di Assisi. A fianco del corpo è stata posta una piccola stoffa d'argento massiccio della Madonna del Pilar per la quale la defunta aveva una particolare devozione. I funerali sono stati caratterizzati dalla più grande solennità.

Stamattina prima della traslazione della salma sono state celebrate tre Messe nella cappella mortuaria quindi senza cerimonia di alcun genere l'infante Isabella è stata trasportata nella tomba provvisoria al cimitero del Pere Lachaise ove sarà inumata in attesa del possibile permesso per la sua sepoltura in Spagna.

Un discorso di Henderson sul disarmo LONDRA, 25. Parlando al pranzo annuale dell'associazione della stampa svedese presieduta dalla Svenska dag Dindet ed al quale assistevano vari ministri inglesi e gli ambasciatori delle principali potenze, il ministro degli Esteri Henderson ha fatto l'elogio della stampa svedese per l'influenza salutare che può esercitare nell'ambito delle relazioni internazionali amichevoli. Il ministro Henderson ha messo in rilievo l'importanza del disarmo e dell'arbitrato ed ha aggiunto riguardo alla prossima conferenza del disarmo indetta per il febbraio 1933. E' inutile pretendere che lo spirito di non sicurezza sia stato effettivamente bandito, io non credo che esso lo sarà a meno che noi non possiamo compiere l'opera del disarmo contemplata nel trattato di Versailles e nell'articolo 8 dello statuto della Società delle Nazioni e fino a che le nazioni non attribuiranno una forza maggiore degli impegni a quelli solennemente presi dai loro rappresentanti presso la Società delle Nazioni. In conseguenza, ha proseguito il ministro, è impossibile sopravvalutare l'importanza che noi — e credo poter dire con tutta sicurezza tutti i partiti britannici — annettiamo alla conferenza del disarmo. I nostri interessi nella causa della pace permanente sono lo scopo principale e si potrebbe anzi dire l'unico scopo della nostra partecipazione attiva negli affari internazionali. Il successo della conferenza del disarmo contribuirebbe più di qualsiasi altro fattore ad eliminare o in ogni modo a ridurre al minimo i pericoli della depressione economica. L'interesse che noi portiamo alla pace ha influenzato la nostra politica riguardo alla Renania ed alle questioni analoghe comprese i nostri sforzi riguardo alle trattative navali franco-italiane. Noi abbiamo ritenuto che la sistemazione del problema navale altererebbe grandemente la conferenza del disarmo e che al contrario il non poter regolare le difficoltà relative potrebbe provocare la inaugurazione da parte dei governi interessati di programmi di costruzione tali da distruggere presto o tardi il valore del trattato navale.

La crisi bulgara Malinoff rinuncia all'incarico SOFIA, 25. Malinoff ha declinato il mandato di comporre il nuovo Gabinetto. Il capo del partito democratico ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia Telegrafica bulgara di non essere riuscito nella sua missione in seguito alle difficoltà sollevate dal partito dell'Intesa democratica. Dopo che Malinoff gli ha comunicato che declinava il mandato di comporre il nuovo gabinetto Re Boris ha fatto

Le elezioni in Turchia I primi risultati

ANKARA, 25. Fino alle ore 18 si conoscevano i risultati delle elezioni legislative in 51 località su 62. 13 deputati indipendenti sono stati eletti sui 30 seggi posseduti dal partito del popolo. Tra gli indipendenti eletti figura Abib Bep, ex Ministro degli affari Esteri e presidente della Camera dei Deputati. A Istanbul, a Samsun e a Rodosto gli elettori non hanno dato alcun voto ai candidati indipendenti. A Manisa è stato eletto all'unanimità Ismet Pascià al seggio non rivendicato dal partito del popolo. Ismet Pascià è stato eletto in due circoscrizioni. (Radio Stefani).

Provvidenze industriali al Brasile

RIO DE JANEIRO, 25. Il governo ha istituito un dipartimento di aeronautica civile annesso al Ministero dei Lavori Pubblici, e contemporaneamente con altro decreto ha resa obbligatoria la marca di fabbrica per i tessuti dell'industria nazionale ed ha proibito l'importazione di tessuti stranieri aventi nelle cimose fili verdi blu e gialli che sono riservati ai tessuti nazionali.

I disoccupati in diminuzione in Francia

PARIGI, 25. Il tempo segnala che per la prima volta dall'ottobre scorso la statistica ufficiale della disoccupazione accusa una diminuzione di disoccupati di circa 1.367 uomini. Alla data del 18 aprile infatti il numero dei disoccupati iscritti ufficialmente per il fondo di disoccupazione è di 50.337 di cui 39.614 uomini e 10.893 donne, mentre la settimana precedente il numero era di 51.804 di cui 41.755 uomini e 10.639 donne.

L'ACCORDO NAVALE

L'Inghilterra risponde con un rifiuto alle proposte francesi?

LONDRA, 25. Stamattina, come è noto, è stata consegnata la risposta del governo inglese al recente memorandum di Parigi con le ultime proposte navali della Francia. Copia della risposta è stata pure trasmessa all'ambasciatore italiano. Il tenore del documento è ancora tenuto segreto. Si apprende tuttavia che alla proposta francese l'Inghilterra oppone un netto rifiuto.

Il governo inglese si rifiuta di accettare la pretesa francese di iniziare la sostituzione delle navi invecchiate prima della scadenza del trattato anglo-nipponico-americano, scadenza stabilita nel 1936. Parimenti l'Inghilterra rifiuta la proposta francese di armare le proprie navi con cannoni di calibro superiore a quello stabilito dalla conferenza di Londra.

Analogo rifiuto si prevede anche da parte dell'Italia. Secondo quanto si assicura negli ambienti ufficiali il rifiuto inglese non precluderebbe la via a nuove discussioni. E' certo, però, che queste discussioni si svolgeranno d'ora innanzi con le carte in tavola. Per la prossima settimana sono previste nuove riunioni di esperti alle quali parteciperà anche l'esperto francese Massigli sempre a Londra, oltre all'italiano Rossa e all'inglese Craige.

Le gravi conseguenze della cocciutaggine francese

LONDRA, 25. Il pessimismo sulle sorti dell'accordo navale ha preso ieri l'altro nome particolarmente acuto. In un patto a tre concordato a Roma da Henderson e Grandi è approvato preliminarmente a Parigi da Briand, non è ancora morto ma se non interviene alcun fatto nuovo, siamo all'agonia. Questa è almeno l'opinione di alcuni giornali inglesi i quali non mancano di fare le più nere previsioni anche circa l'esito della conferenza generale del disarmo il quale della situazione odierna sarebbe la più incresciosa conseguenza.

Che cosa vuole la Francia? Nonostante il riserbo ufficiale che si mantiene rigoroso, si sa che la Francia vuole essere libera di riprendere nel 1935 le costruzioni delle grandi navi non incluse nell'accordo. Ognuno comprende come con queste pretese che da Parigi vengono prospettate come il massimo limite al quale può spingersi la Francia, l'accordo navale a tre è seriamente minacciato. In taluni ambienti si prospetta tuttavia la possibilità che in fondo una speranza, che anche in caso di rottura delle trattative la guerra navale non ricomincerà subito. Si spera cioè che tutto rimanga fermo nelle basi attuali fino al febbraio 1932 e magari sino agli inizi del 1933.

Inutile dire che la conferenza mondiale del disarmo si svolgerà in un'atmosfera di competizione che non è precisamente fatta per conciliare l'ottimismo circa i risultati. Qualche giornale già prospetta la probabilità che dato l'atteggiamento francese decisamente e ostinatamente sabotatore contro le pretese della Francia finiscano con schierarsi la Gran Bretagna, l'Italia, la Germania e forse anche il Giappone e l'America: formidabile blocco di potenze mondiali la cui costituzione suonerebbe nuova e solenne condanna dell'imperialismo della Francia. Qualche speranza viene affacciata da taluni partendo dal presupposto che la riunione ginevrina del maggio prossimo dia buoni risultati cir-

Dalla Città del Vaticano

Il Card. Pompili aggravato CITTÀ DEL VATICANO, 25. Il Cardinal Pompili, Vicario del Pontefice, si trova in grave stato ed è ricoverato nella clinica delle Suore inglesi in via S. Stefano Rotondo. L'illustre infermo, che è assistito dai famigliari, ha passato una notte abbastanza tranquilla.

L'esito del concorso tra artigiani per oggetti in vimini

ROMA, 25. Sotto la presidenza dell'on. professor Vincenzo Brunozzi si è riunita la giuria del concorso indetto dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie tra artigiani e piccoli industriali espositori alla Fiera di Milano per la esecuzione di oggetti in vimini su modelli forniti dall'ente stesso. Sono stati assegnati i seguenti premi: per la regione veneto L. 0 disegno n. 16 (bar da terrazza in giunco intero bianco) premio L. 3 mila; Società friulana per la industria dei vimini in Udine ecc. Della Marina e Gerovani; 2. Disegno n. 17 (sdraino da piscio) premio L. 1500; Paolotti Vittorio, Feltra.

I funerali del generale Handzic

BELGRADO, 25. Ieri hanno avuto luogo i funerali del generale Handzic ex ministro della guerra con l'intervento dei membri del governo del corpo diplomatico e delle rappresentanze di tutti i reggimenti jugoslavi.

Gesta di pirati cinesi

CANTON, 25. Dopo la distruzione del piroscafo cinese Tunghai da parte dei banditi che chiedevano la così detta «Tassa di protezione», gli stessi banditi hanno fatto saltare con le bombe due vedette a vapore colpevoli alla loro volta di essersi rifiutate di versare la pretesa taglia. In seguito al nuovo bombardamento dei banditi, circa 60 persone sono perite. Per queste gesta brigantesche i carichi di riso in distribuzione all'interno sono seriamente minacciati.

La chiusura del Congresso internazionale della tecnica sanitaria

MILANO, 25. In questi giorni si è svolto il secondo congresso internazionale della tecnica sanitaria e dell'igiene urbanistica. Stamattina, alle ore 10, nella sala delle Statue, al Castello Sforzesco, ha avuto luogo la seduta plenaria di chiusura. Presiedeva S. E. il prof. Dante De Biasi, accademico d'Italia, coadiuvato dal segretario generale prof. Carozzi, dai presidenti di sezione, da rappresentanti italiani della delegazione internazionale di tecnica sanitaria ing. Uccelli, dal prof. Bendiner per la Germania e dal prof. Navarro per la Francia. Erano presenti i delegati dei 40 paesi intervenuti e i con-

Un commento francese

PARIGI, 25. Il Petit Parisien occupandosi questa mattina dell'accordo navale scrive che la nota francese sulla politica ai governi di Roma e di Londra è stata redatta in termini eccezionalmente concilianti. Il giornale non nasconde tuttavia la possibilità che malgrado tutto l'accordo sia impossibile. In tal caso, non resterebbe altro da fare che pensare ad un compromesso. Sempre secondo lo stesso giornale, tale compromesso potrebbe essere concretizzato considerando l'accordo di Roma valido per quanto riguarda le sostituzioni soltanto fino al 1934. Con questa soluzione, osserva il giornale, si otterrebbe l'effetto di rinviare la questione ad una epoca posteriore nella quale condizioni psicologiche più favorevoli permetterebbero di studiare il problema su altre basi.

Cannes sede della Conferenza del disarmo?

GINEVRA, 25. Il direttore della Sezione del disarmo della S. D. N. ha ricevuto una delegazione della municipalità di Cannes, incaricata di precisare e completare le comunicazioni precedentemente fatte e relative alla sede della Conferenza internazionale del disarmo. Intanto il Consiglio del B. T. T. sta provvedendo perché in caso che la conferenza del disarmo debba aver luogo a Ginevra, la conferenza internazionale del lavoro sarà costretta a trasportare le sue assisi in un'altra città, probabilmente a Losanna o a Lione.

I provvedimenti finanziari del governo australiano

CAMBERRA, 25. La Camera dei rappresentanti con 19 voti contro 17 ha approvato in seconda lettura il progetto governativo sull'emendamento alla legge concernente la Banca Federale. Tale emendamento dà facoltà al Governo di chiedere alla banca stessa di rimettere alla tesoreria federale l'ammontare in oro necessario per fare fronte ai debiti governativi contratti a Londra ricevendo come contropartita valori della confederazione per un ammontare eguale. La legge sostituisce la disposizione statutaria che accorda tale riserva aurea non inferiore al 15 per cento ed un aumento nella emissione di carta moneta australiana che non potrà oltrepassare i 60 milioni di lire sterline.

Complotto contro i principi giapponesi Takansu

BOSTON, 25. Gli agenti di polizia incaricati di vigilare l'albergo dove alloggiavano il Principe e la Principessa Takansu del Giappone sono stati raddoppiati poiché era corsa la voce che due individui si sono accordati per uccidere la coppia principesca.

Mosca allagata

MOSCA, 25. In seguito alle piogge torrenziali il fiume Mosca ha straripato inondando le strade e le piazze del sobborgo di Mosca. Gli abitanti così maggiormente minacciati dalle acque si sono rifugiati nelle masserizie nella parte più elevata della città.

Sistemazione stradale

ROMA, 25. A proposito del programma di sistemazione stradale approvato dall'Azienda Autonoma statale stradale, s'informa che il programma suddetto comprende la sistemazione di tronchi per un totale di 1300 chilometri e una spesa complessiva di L. 200.210.000 così ripartiti: Umbria Km. 77 L. 11.550.000; scana chilometri 73 L. 18.500.000; Piemonte e Liguria chilometri L. 36.450.000; Lombardia Km. L. 2.250.000; Venezia Tridentina Km. 14 L. 2.100.000; Venezia Giulia Friuli Km. 229 L. 34.360.000; Puglia Km. 62 L. 9.300.000; Marche Km. 65 L. 9.750.000; Abruzzi Km. 33 L. 4.950.000; Molise Km. 162 L. 24.300.000; Sicilia Km. 199 L. 1.850.000; Campania Km. 199 L. 2.400.000; Basilicata Km. 162 L. 24.300.000; Calabria Km. 199 L. 1.850.000; Puglia Km. 162 L. 24.300.000; Sicilia Km. 199 L. 1.850.000; Campania Km. 199 L. 2.400.000; Basilicata Km. 162 L. 24.300.000; Calabria Km. 199 L. 1.850.000.

Quegli Avvertimenti Reali

Quando vi dolgono la schiena, le membra e i muscoli; quando vi affie frigidità, stanco e nervoso; quando l'urina è viscosa e irregolare; allora i vostri reni stanno chiedendo aiuto. Probabilmente sono stati colpiti dal freddo o dal raffreddore, sovraccarichi di lavoro o preoccupazioni qualunque sia la causa, la vostra parte è di portare aiuto ai reni debilitati con la Pillole Foster Reali.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO TORINO, 25. Rendita Italiana 3,50% cont. 7280; id. f. m. 73 - Consolidati 5% cont. 8386,25; id. f. m. 8465 - Banca d'Italia 1565 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 700 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 30 - Consorzio Mob. Finanziario 702 - Ferrovie Meridionali 880 - Ferrovie Mediterranee 460 - Rubatino 320 - Navigazione Alta Italia 33 - Cosulich 84,25 - S.N.I.A. 36,5 - Sole di Chailion 240 - Terni 350 - F.I.A.T. 220 - Nebiolo 150 - Tedeschi 80 - Officine Savigliano 65 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 704 - Banco di Roma 104 - Banca Nazionale di Credito 47 - Consorzio Mob. Finanziario 501 - Ferrovie Meridionali 885 - Rubatino 322 - Cosulich 83 - Libera Triestina 32 - Tramways 168 - Cotoniere Meridionali 1575 - F.I.A.T. 220,5 - Sole di Chailion 238 - Varedo 18 - Terni 349,5 - Banca d'Italia 1550 - Credito Fondiario 854,5 - Banca Commerciale Italiana 1303 - Credito Italiano 7